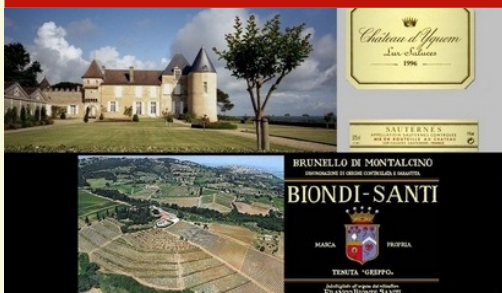


**News & Wine**



**Premio a Jacopo Biondi Santi**

Vinitaly premia due leggende del vino: Jacopo Biondi Santi, oggi alla guida della Tenuta Il Greppo, dove nell'Ottocento è nato il Brunello di Montalcino e Chateau d'Yquem, produttrice di uno dei vini bianchi più famosi al mondo. Il "Premio Internazionale Vinitaly", per Montalcino, è un altro riconoscimento ad una delle famiglie e delle storie del vino più importanti d'Italia e alla cantina icona del territorio del Brunello. Jacopo Biondi Santi ha ritirato il prestigioso premio assegnato da Veronafiere alle personalità top del vino made in Italy nel mondo, durante la cena di gala di "OperaWine", l'"Anteprima di Vinitaly" nella cornice del Palazzo della Gran Guardia.



**Agenda**

**Gambelli ed i giovani enologi**

Dedicato ai giovani enologi, under 35, artefici o co-artefici di un vino, uscito in commercio nel 2014, fatto nel "solco" tracciato da Giulio Gambelli, il maestro assaggiatore, scomparso il 3 gennaio 2012, che ha seguito la vita e l'evoluzione dei più grandi vini toscani di sempre, a cui ha dedicato tutta la vita, interpretando, soprattutto, il suo vitigno principe: il Sangiovese. Tutto questo è il "Premio Giulio Gambelli", concorso dedicato ai giovani enologi di cui si parlerà a Vinitaly, martedì 8 aprile, ore 15, nello spazio del Consorzio del Brunello di Montalcino.



**Soci@l**

**Il "fidanzamento"**

Il Brunello di Montalcino e il Franciacorta? Un fidanzamento improntato a fare sinergia e sistema sui mercati esteri con l'ambizione di trasformarlo in matrimonio per realizzare progetti ancor più importanti e ambiziosi come la partecipazione a bandi Ocm. A dirlo Maurizio Zanella, presidente Franciacorta, oggi, a Vinitaly, durante la presentazione dell'accordo tra il Consorzio del Brunello di Montalcino e il Consorzio Franciacorta.



**Cultura & Paesaggi**

**Identità da conquistare, la sfida del Rosso**

Il Rosso di Montalcino piace perché non è "il figlio minore del Brunello", ma un'espressione democratica e alla moda del terroir del "re" del Sangiovese. A dirlo il sondaggio di Montalcinonews.com, giornale online e agenzia di comunicazione territoriale, che ha intervistato gli "specialisti" del vino: ristoratori, enotecari, il mondo della sommellerie ed enoappassionati in lounge bar e american bar, che hanno descritto il Rosso come icona di immagine e di stile giovane, grintosa, disinvolta e assolutamente cool. Ecco la fotografia di questo vino che attrae un target molto ampio di consumatori: è universale nelle scelte di genere, piace a uomini e donne in ugual misura e a un pubblico molto vasto che annovera, soprattutto, consumatori maturi. Il 70% dei consumatori, infatti, ha un'età compresa dai 30 a oltre 60 anni, un pubblico non particolarmente giovane ma interessato a scegliere vini dal grande carattere e dalla indiscutibile tipicità che lo portano ad essere presente sulle tavole dei gourmand. Il consumo, infatti, secondo il sondaggio della Montalcinonews, non è al bicchiere, come in molti pensano, ma, al contrario, enoteche e ristoranti, lo servono soprattutto alla bottiglia, una tipologia di consumo, quella alla bottiglia, preferita dal 90% degli enoappassionati. E il Rosso di Montalcino, sulle tavole dei ristoranti e delle enoteche, nell'80% dei casi ha un costo, alla bottiglia, che oscilla tra i 10 e i 20 euro. Un range di prezzo identica dal Nord al Sud dello Stivale, ovunque, infatti, il Rosso è richiesto dagli enoappassionati che lo scelgono, fuori casa, con una media di 2-3 volte a settimana: questa, per il 45% degli intervistati, la media delle richieste di Rosso. "Un vino non può nascere come una brutta copia di un altro, ma deve avere una propria identità e il Rosso di Montalcino - commenta Francesco Ripaccioli, vicepresidente del Consorzio del Brunello - sta raggiungendo una propria specificità: è la sfida per conquistare un segmento di mercato molto interessante".

**Uomini & Terra**

**In ricordo del "Dottore" del Brunello**

È trascorso un anno dalla morte di Franco Biondi Santi, il "Dottore" del Brunello e custode del sapere di famiglia che ha reso grande il Sangiovese e Montalcino, ed ancora, sul territorio, è forte la sua presenza, la sua figura gentile e carismatica. Nel giorno della sua morte, La Montalcinonews ha deciso di ricordarlo con le parole, che racchiudono l'anima e la natura del grande uomo che fu, pronunciate, un anno fa durante i funerali, da Padre Andrea, confidente e amico della famiglia: "un uomo onesto, intelligente, capace e volenteroso che mi ha accolto a casa come se fossi uno di famiglia. Il "Dottore" che ha dedicato la sua vita e la sua esperienza alla sua famiglia, al suo Brunello e all'intera comunità di Montalcino, che ogni giorno, al suo risveglio, affacciandosi alla finestra, ringraziava il Signore per la natura che lo circondava e che amava profondamente".



**Vini in degustazione**  
 Brunello di Montalcino annata 2009 ★★★★★  
 Brunello di Montalcino Riserva 2008 ★★★★★  
 Rosso di Montalcino annata 2012 ★★★★★

**Storia & Attualità**

**Montalcino: territorio da sogno per relax e business**

Sono luoghi da sogno, territori incontaminati che regalano sensazioni che fanno bene al cuore e all'anima, le mete preferite da facoltosi stranieri dove soggiornare per le vacanze o dove rifugiarsi e, perché no, cambiare vita. Se poi sono anche zone dove, oltre a respirare aria che parla di arte, storia e cultura, si producono vini d'eccellenza, il gioco è fatto. E Montalcino è il simbolo di tutto questo. A confermarlo Immobiliare.it con il quadro di chi investe: da una parte c'è chi compra per trascorrere qui le vacanze - scegliendo immobili spaziosi e, magari, offerte che includono terreni con vigneti (o oliveti) già avviati - e chi, invece, decide di cambiare vita e avviare un'attività economica orientandosi su piccole aziende già famose o su casali di pregio da trasformare in agriturismi. Per chi, invece, sceglie Montalcino per cercare un po' di relax dalla vita quotidiana, il territorio offre strutture d'eccellenza. Il portale Tripadvisor ha inserito nella "Travellers Choice 2014", la classifica dei 25 hotel di lusso migliori d'Italia, i due Resort del territorio: Castiglion del Bosco ed Il Borgo (Castello Banfi). Qui, tra vini d'eccellenza, cene gourmet, relax e splendidi campi da golf, i clienti sono coccolati e viziati.

